

## Cronaca di Catanzaro



L'inaugurazione. Nella foto grande: il sindaco Sergio Abramo con il dg Giuseppe Panella, Franco Pacenza e Adalgisa Bescia; a destra don Pasquale Pitaro e, sotto, Enzo Bruno con Lino Puzzonla

**La Regione conferma: studio di fattibilità non ancora messo a gara. E Abramo fa pressing**

# Nuovo ospedale neppure sulla carta

## Intanto il "Pugliese" attiva un centro immunotrasfusionale all'avanguardia

**Luana Costa**

Lo studio di fattibilità non è ancora stato messo a gara. È questa l'unica cosa certa sulla realizzazione del nuovo ospedale sulla carta. Lo strumento, che ha lo scopo di valutare ogni aspetto tecnico e economico del progetto, dovrà pure stabilire l'esatta collocazione del nuovo nosocomio, argomentando per lungo tempo al centro di un vivace dibattito in città. Le ipotesi al momento al vaglio sono più di una e contemplano la demolizione e ricostruzione nel punto ove attualmente sorge l'ospedale Pugliese, la realizzazione di un complesso nelle vicinanze del policlinico universitario Maria Domini, l'ubicazione in un'altra area già individuata nella zona di Germano o un luogo del tutto diverso ancora da individuare a seguito dell'affidamento dello studio di fattibilità.

Le quattro soluzioni sono state prospertate ieri dal delegato alla sanità regionale, Franco Pacenza, a margine della cerimonia d'inaugura-

zione del nuovo centro trasfusionale regionale, sebbene sull'argomento si sia già espresso anche il Consiglio comunale. Sono ben due le deliberezioni che portano all'oggi lo studio di fattibilità del nuovo nosocomio: la prima considerava idonea un'area individuata a Germano, la seconda più recente e risalente alla scorsa legislatura dispone invece l'ubicazione del nuovo ospedale in una zona compresa tra il Pugliese e il presidio sanitario Giaccio. E mentre si moltiplicano le ipotesi sul possibile posizionamento della nuova struttura il sindaco Sergio Abramo non ha fatto mistero della sua posizione critica nei confronti della Regione Calabria per il ritardo che ha subito la procedura rispetto alle progettazioni già avviate

**Nell'hub cittadino convergeranno sacche di plasma provenienti da tutta la Calabria**

per gli altri ospedali regionali. Il primo cittadino lo ha ribadito nuovamente ieri: «Non vogliamo essere messi da parte a vantaggio di altri territori», ha scandito davanti a un pubblico composto per lo più da camici bianchi, sottolineando l'accelerazione che le procedure burocratiche hanno assunto per la costruzione del nuovo ospedale di Cosenza del nuovo ospedale di Catanzaro tuttora ferme al palo. A stretto giro ha risposto il delegato del governatore, assicurando che l'intenzione è quella di «far bene» nell'imminente tavolo interministeriale convocato nella sede della struttura commissariata.

Grande partecipazione di medici ha fatto registrare ieri l'inaugurazione del nuovo centro trasfusionale accolto in locali appena completati e costati 2 milioni e 300mila euro al piano terra dell'azienda ospedaliera. Enormi spazi, più di 1.500 metri quadrati, spiegati in due aree al servizio delle tre attività che il centro sarà chiamato a svolgere. Oltre alla funzione di lavorazio-

### La struttura

**A disposizione ben 1.540 mq**

● Il nuovo servizio immunotrasfusionale occupa una superficie di 1.540 metri quadrati, dei quali 160 destinati ad area servizi, 380 ad area donatori e mille ai servizi immunotrasfusionali con un'individuazione netta di funzioni e percorsi. Vi è un accesso per le consegne delle sacche ematiche dal territorio, così da evitare il continuo andirivieni di automezzi e personale all'interno del presidio e un accesso all'interno del presidio dal quale sarà consentito l'ingresso controllato del solo personale operante all'interno, oltre che l'accettazione delle sacche ematiche.

ne e raccolta del sangue, la struttura organizzativa complessa assolverà infatti al compito di centro regionale di qualificazione biologica. Qui convergeranno le provette di plasma provenienti non solo dagli ospedali spoke territoriali ma anche dai due hub regionali di Cosenza e Reggio Calabria, considerando la posizione geograficamente baricentrica e gli alti volumi di attività che l'unità ha fatto finora registrare. Nella struttura saranno compiuti gli esami chimico-chimici e immunematologici finalizzati alla valutazione della idoneità delle donazioni.

All'ospedale Pugliese convergono circa 70mila sacche di plasma all'anno e proprio l'alto volume di attività ha fatto propendere per la scelta del nosocomio cittadino. «Questa struttura non ha eguali sul territorio nazionale - ha chiarito il direttore generale Giuseppe Panella - e quello di oggi rappresenta un importante traguardo non solo per l'azienda ma per l'intera sanità calabrese».